

ETS ED ENTI NON COMMERCIALI

di GIULIANA BESCHI

Trasparenza dei compensi negli enti del Terzo settore

Obblighi normativi, modalità operative e criteri di pubblicazione secondo il Codice del Terzo settore.

L'obbligo di pubblicità dei compensi negli enti del Terzo settore (ETS) è disciplinato dall'art. 14 D.Lgs. 117/2017 e si traduce nella pubblicazione annuale, sul sito Internet dell'ente o su quello della rete associativa di appartenenza, dei dati relativi a emolumenti, compensi e corrispettivi riconosciuti a qualsiasi titolo ai soggetti interni all'organizzazione.

L'ambito soggettivo di applicazione non riguarda tutti gli ETS, ma soltanto quelli che superano la soglia di 100.000 euro annui di entrate, ricavi o proventi. Per questi enti, la finalità principale della norma è rafforzare la trasparenza e la conoscibilità delle informazioni, consentendo ai cittadini di effettuare valutazioni consapevoli (ad esempio nella scelta della destinazione del 5 per mille) e favorendo un controllo sociale diffuso sull'operato dell'ente.

Dal punto di vista operativo, la pubblicazione deve avere **cadenza annuale** e prevedere anche l'aggiornamento dei dati.

I soggetti destinatari della pubblicazione sono: titolari di cariche sociali, dirigenti e associati (se remunerati). L'oggetto della comunicazione comprende tutte le forme di remunerazione, quindi non solo le retribuzioni, ma anche indennità, compensi specifici e altri corrispettivi attribuiti a qualsiasi titolo.

Per quanto riguarda le **modalità di pubblicazione**, il Ministero del Lavoro, con nota n. 293/2021, ha chiarito che non è necessario indicare dati nominativi quando è possibile utilizzare categorie omogenee di soggetti (ad esempio per livelli retributivi o per ruolo), ma non è considerata conforme la pubblicazione di dati aggregati complessivi, perché non garantiscono sufficiente trasparenza. Inoltre, è richiesto di distinguere chiaramente tra diverse tipologie di importi: retribuzioni, indennità e rimborsi spese, questi ultimi rendicontabili anche in forma sintetica tramite indicatori (numero beneficiari, importo medio, minimo e massimo).

Non esistono modelli ministeriali standard per la pubblicazione: ciascun ente deve adottare uno schema coerente con la propria struttura.

Dal punto di vista sostanziale, **la normativa consente agli ETS di attribuire compensi agli organi sociali**, purché proporzionati alle attività svolte e alle competenze richieste. Tuttavia, sono previsti limiti e vincoli specifici: per i lavoratori dipendenti deve essere rispettato un rapporto massimo di 1 a 8 tra retribuzione più alta e più bassa (elevabile a 1 a 12 in presenza di esigenze particolari). **Per le Organizzazioni di volontariato (ODV)**, invece, gli incarichi negli organi sociali, a eccezione dei componenti dell'organo di controllo che siano in possesso dei requisiti di cui all'art. 2397, c. 2 c.c., sono generalmente gratuiti, salvo il rimborso delle spese documentate.

Il sistema degli obblighi di trasparenza negli ETS si inserisce in un quadro più ampio: oltre alla pubblicazione dei compensi per enti sopra i 100.000 euro, quelli con entrate superiori a 1 milione di euro devono anche redigere, depositare e pubblicare il bilancio sociale.

PRODOTTO EDITORIALE

Ratio Nonprofit

Mensile dedicato agli Enti del Terzo Settore:
fisco, amministrazione, lavoro.

SCOPRI
L'ABBONAMENTO

